Caritas Diocesana
Nardò-Gallipoli

# "perchè vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre" (Mt 5,16)

## PROGRAMMA PASTORALE 2018-2019

in copertina: CRISTO PANTOCRATORE, fine XII sec.,
Cattedrale di NARDÒ

Caritas Diocesana
Nardò-Gallipoli

Caritas Diocesana
Nardò-Gallipoli

## CARITAS DIOCESANA NARDÓ-GALLIPOLI

*SEDE LEGALE:*
P.zza Pio XI, 24
73048 **NARDÓ** (LE)

*SEDE OPERATIVA:*
via G. Leuzzi, 85
73044 **GALATONE** (LE)
tel./fax: 0833.867734
www.caritasnardogallipoli.it
caritas@diocesinardogallipoli.it

## COME DONARE:

MEDIANTE CONTO CORRENTE POSTALE
[conto n.] 11169737
Intestato a: Caritas Diocesana di Nardò- Gallipoli
Causale: nome progetto/intervento

MEDIANTE BONIFICO BANCARIO
Banca Prossima
[IBAN] IT45A0335901600100000131858
Causale: nome progetto/intervento

# sommario

## PROGRAMMA PASTORALE 2018-2019

Messaggio del Vescovo.....10

Messaggio del Direttore.....11

## PROGETTI DI PROSSIMITÀ

Centro d'ascolto diocesano….....14

Sportello dei servizi….....15

Non m'illudo.....16

Servizio Civile Universale.....18

## ANIMAZIONE DELLA COMUNITÀ

La Caritas…….....22

Le opere segno della diocesi di Nardò-Gallipoli.....25

La rete delle comunità locali…….....29

Una comunità testimone che educa.....30

## CALENDARIO

Calendario dell'attività.....33

Caritas Diocesana
Nardò-Gallipoli

# programma pastorale

**Mons. Fernando Filograna**
**Vescovo di Nardò - Gallipoli**

Con molto piacere accolgo questa piccola pubblicazione voluta dalla Caritas Diocesana come strumento di conoscenza dei progetti e delle attività presenti in Diocesi.

Papa Francesco ha ribadito come spesso il grido silenzioso del povero rimane inascoltato. Per questo ha chiesto alla comunità cristiana di farsene carico con un'attenzione particolare: «non è di protagonismo che i poveri hanno bisogno, ma di amore che sa nascondersi e dimenticare il bene fatto. I veri protagonisti sono il Signore e i poveri. Chi si pone al servizio è strumento nelle mani di Dio per far riconoscere la sua presenza e la sua salvezza». (Papa Francesco, *Messaggio per la II Giornata Mondiale dei Poveri*, n. 7).

L'augurio è che tutti gli operatori Caritas della Diocesi si sentano sempre più strumento dell'amore premuroso del Signore, e auspico che nelle comunità cresca la cura verso i fratelli più disagiati.

Nardò, 8 novembre 2018
Prot. n. 33/2018

✠ **Fernando Filograna**
*Vescovo*

# "perchè vedano le vostre opere buone"

Don Giuseppe Venneri - Direttore Caritas Diocesana

Gesù, il Maestro, la Sapienza increata e incarnata, sa bene di che siamo fatti: Egli sa bene che la prima forma di relazione con Dio e con il mondo sono i sensi.
Il primo dei comandamenti, il più grande, inizia proprio con un verbo di "senso", ascoltare: "Ascolta Israele!" (Dt 6, 3-5). L'ascolto è la prima forma di relazione, la prima forma di carità.
Ascoltare vuol dire fare spazio all'altro, fare spazio a chi voglio bene e a chi mi vuol bene; l'ascolto è l'anticamera del dono. Chi non ascolta ha difficoltà ad accogliere, e se non accogli che cosa doni? Anche Dio chiede di farsi ascoltare, si fa talmente piccolo da entrare nei nostri sensi per dilatarli e renderli aperti all'infinito, alla Speranza che non delude. Ascoltare l'Onnipotente, assimilare bene le sue parole vuol dire permettergli di dilatare il nostro piccolo cuore fino a contenere il mondo intero. Chi non ascolta si chiude in sé stesso, nelle sue convinzioni, nelle sue idee che diventano spesso ideologie. Spesso chi non ascolta Dio e gli altri, finisce per non ascoltare nemmeno sé stesso e la voce della sua coscienza.
Ascoltare è un altro modo per dire relazione, per stare di fronte all'altro senza timore ma con amore. Ecco perché dall'ascolto maturo della Parola di Dio e delle istanze del prossimo, il cristiano comincia ad imitare il suo Maestro e Signore, Cristo Gesù che, come ci ricorda San Pietro negli Atti degli Apostoli – rivolgendosi al centurione Cornelio – parla di Gesù dicendo: "passò beneficando e risanando" (At 10, 36-42). Anche il ministero di Gesù non prescindeva mai dall'ascolto orante del Padre che si traduceva nell'ascolto di quanti gli si rivolgevano a lui, sia per trarlo in inganno sia per implorarlo con fede.
L'ascolto, dunque è il motore della via apostolica e di sequela del cristiano. Ma il secondo verbo è vedere. Se dall'ascolto comincia la relazione, con lo sguardo questa si concretizza nei volti. Ogni relazione che sia degna di questo nome si realizza nel volto di colui che accolgo. In Gesù io accolgo il volto di Dio, ma anche nei fratelli e sorelle che incrociano la mia storia, e che ascolto e accolgo, io scorgo il volto del Maestro. Soprattutto sul volto di

coloro che gridano a Dio per la loro condizione di miseria, di oppressione e ingiustizia. L'ascolto della Parola genera l'imitazione del Maestro: è così che la Chiesa attualizza il Regno di Dio attraverso la carità, ossia le opere e le preghiere fatte per i poveri, tutti i poveri.
Il Signore ci ordina di fare il bene e non del bene; e il bene è tutto ciò che è rivolto alla promozione integrale dell'uomo perché si realizzi la somiglianza con il Creatore, deturpata dal peccato che genera ingiustizia, sopraffazione, miseria e morte. Dobbiamo fare il bene perché attraverso il nostro bene, collegiale, sinodale, corporativo e solidale tutta l'umanità veda che Dio opera e coopera con l'uomo per rendere attuale il Suo regno nella storia. Ecco allora che il bene che si fa – come Chiesa, come comunità credente radunata intorno al suo pastore il Vescovo che la presiede nella carità – diventa un modo per testimoniare la carità al mondo, coinvolgendo quanti vorrebbero fare il bene ma non sanno come fare, dimostrando che esiste un bene possibile ed abita nel Vangelo, nell'Eucarestia, nel sapere che è possibile essere comunione e che da questa comunione nessuno deve restare escluso. Testimoniare il bene, far vedere le opere buone, diventa un modo virtuoso di curare le membra sofferenti del corpo di Cristo che sono i poveri per i quali la Chiesa ha fatto la sua opzione o amore preferenziale (SrS 42).
Bisogna testimoniare il bene che si fa e non a chi lo si fa. Il primo fa emergere la collegialità e la forza di tutta la Chiesa, nel servizio nascosto e gratuito di ciascuno. Il secondo fa emergere gli individualismi ed è pericoloso.
Ecco allora il senso di questo libretto: presentare il bene che la Chiesa di Nardò-Gallipoli opera a servizio degli ultimi perché tutti possiamo rendere gloria a Dio, vero artefice e Signore di tutto.
Desidero ringraziare davvero di cuore quanti si spendono per i poveri, nelle Parrocchie, nelle opere segno, nelle famiglie religiose, nelle istituzioni e soprattutto nel servizio in Caritas Diocesana. Grazie perché con la sinergia della vostra generosità ascoltando e operando il bene "perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli" (Mt 5,16) possiamo scrivere una sinfonia che segue i battiti del cuore di Gesù. Grazie al nostro Vescovo Fernando per la sua premurosa paternità e saggezza.
Continuiamo a camminare insieme.

# progetti di prossimità

# Centro d'Ascolto Diocesano

*"Il Centro di ascolto diocesano non è sostitutivo di quello parrocchiale, vicariale, zonale ecc… e non assume alcun ruolo di delega da parte delle parrocchie"*

Il servizio del Centro di ascolto diocesano è coordinato da un'equipe - con incarico specifico da parte del Direttore della Caritas diocesana - che promuove e gestisce direttamente il servizio stesso.
Gli operatori periodicamente si confrontano su come supportare le diverse persone incontrate, per armonizzare i criteri di intervento e rendere omogeneo lo stile di lavoro.

Il Centro di ascolto diocesano non è sostitutivo di quello/i parrocchiale/i, vicariale/i, zonale/i ecc… e non assume alcun ruolo di delega da parte delle parrocchie. Piuttosto, svolge, al fianco del servizio ai poveri, un servizio di animazione della comunità cristiana espressa soprattutto dalle funzioni di:
- *sussidiarietà*: rivolge il suo servizio a persone che vivono in condizione di povertà che ancora non hanno trovato accoglienza e ascolto nella comunità parrocchiale
-*stimolo*: svolge il suo servizio di ascolto in continuo dialogo con i Centri di ascolto parrocchiali, vicariali o zonali e delle parrocchie.

Attraverso l'ascolto come modo di servizio il CdA diocesano, fra le altre cose, accompagna chi sperimenta la mancanza di punti di riferimento e di interlocutori che restituiscano la speranza di un cambiamento, mettendo in contatto la persona con i servizi presenti sul

territorio ed attivando tutte le risorse possibili; e fornisce una prima risposta per i bisogni più urgenti, sempre attraverso il coinvolgimento delle comunità parrocchiali e del territorio.
Le informazioni acquisite durante l'ascolto vengono convogliate in un database informatico chiamato OSPO (Osservatorio delle Povertà e delle risorse). Questo strumento consente un monitoraggio in tempo reale della situazione di ogni persona ascoltata.

## SPORTELLO DEI SERVIZI

In affiancamento al Centro di Ascolto Diocesano è in attivazione progressiva uno Sportello dei Servizi con lo scopo di fornire, tra le altre cose, assistenza di tipo professionale in ambito legale e fiscale (servizi di patronato per verifica requisiti per ottenimento REI o altre misure di sostegno contro la povertà). Inoltre lo Sportello si occuperà di intercettare la disponibilità di professionisti in ambito sanitario (medici specialisti) e non solo (artigiani, consulenti..) che accetteranno pro bono di fornire assistenza a casi particolarmente gravi per necessità e urgenza segnalati dalla Caritas Diocesana.

# Progetto 8xmille: "Non mi illudo"

*"È come se ogni italiano avesse puntato sul gioco d'azzardo 1.587 euro: pari a 132 euro al mese, all'incirca il costo di una spesa settimanale di generi essenziali per una famiglia media italiana."*

Da diverse indagini e ricerche effettuate in contesti Nazionali e Regionali è emerso che nel 2017 i numeri delle vittime del Gioco d'azzardo Patologico sono lievitati, così come sono aumentati anche i miliardi movimentati. Si calcola che nel 2017 sia ammontata a 96 miliardi di euro la Raccolta – intesa come il numero delle giocate registrate in un anno, raccolta che nel 1998 era pari a 12,5 miliardi. È come se ogni italiano avesse puntato sul gioco d'azzardo 1.587 euro: pari a 132 euro al mese, all'incirca il costo di una spesa settimanale di generi essenziali per una famiglia media italiana.
Grazie all'analisi di questi dati allarmanti e all'esperienza maturata su scala nazionale, è emerso che l'isolamento e la mancata socialità delle persone rappresenta l'asse principale su cui occorre intervenire.
L'idea progettuale realizzerà un percorso multi-dimensionale di informazione, prevenzione e contrasto nell'ambito dalle dipendenze patologiche, con particolare riguardo al Gioco d'Azzardo Patologico (G.A.P.).
A tal fine è stato individuato il territorio intero della Diocesi di Nardò - Gallipoli come luogo di realizzazione del progetto; le azioni sono indirizzate alla prevenzione e al sostegno di un target di giovani-adulti, attraverso il coinvolgimento capillare delle Caritas Parrocchiali e dei Centri di Ascolto Caritas Parrocchiali.

Nello specifico, tale iniziativa, si espliciterà mediante le seguenti macro-azioni:
- Azioni di formazione di un gruppo di esperti (psicologi, psicoterapeuti, avvocati, commercialisti,
educatori) che a loro volta formino e informino gli animatori delle Caritas parrocchiali e siano il nucleo fondante di uno sportello di Primo Intervento G.A.P.;
- Azioni di prevenzione nelle scuole primarie e secondarie della diocesi e negli altri contesti giovanili e aggregativi.
- Interventi di sostegno alle persone con problemi di GAP tramite lo sportello di Primo Intervento GAP;
- Mappatura territoriale dei servizi di sostegno e indagine mirata al campione coinvolto tramite somministrazione di un questionario elaborato da un soggetto giuridico esterno.

Tutte le attività previste dal progetto saranno supportate da un'intensa attività di comunicazione, promozione delle attività e divulgazione dei risultati.

# Servizio Civile Universale

*"In particolare si sta riflettendo sulla possibilità di accreditare nuove sedi in terra di missione, in modo da potere offrire nuove possibilità di servizio, caritativo e missionario, ai giovani che ne faranno richiesta."*

Il 10 ottobre 2018 si è concluso il servizio civile per 8 ragazzi impegnati nei centri di Nardò – Santa Famiglia e Copertino – Rosario. Il servizio da parte dei ragazzi si è concluso in modo soddisfacente e per tutti è stato un percorso di vita arricchente e di crescita.
Il 24 ottobre si sono inoltre tenute a Melpignano le selezioni per i nuovi ragazzi del Servizio Civile, che dovranno essere impegnati a partire da gennaio 2019 nei nuovi progetti di Nardò (Parrocchia Santa Famiglia) e Copertino (Parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario).

In partenza anche la nuova progettazione per i progetti 2020, che vedrà l'area del Servizio Civile della Caritas Diocesana impegnata fino alla metà di dicembre 2018 per la stesura di nuovi progetti.
Inoltre, nel corso del 2019, si compirà il passaggio definitivo dal Servizio Civile Nazionale al Servizio Civile Universale, che consentirà di potere accreditare nuove sedi, anche all'estero. In particolare si sta riflettendo sulla possibilità di accreditare nuove sedi in terra di missione, in modo da potere offrire nuove possibilità di servizio, caritativo e missionario, ai giovani che ne faranno richiesta.

Caritas Diocesana
Nardò-Gallipoli

# Questa non è solo una bomboniera...

# ...ma molto di più...

Alla tua festa partecipano da tutto il mondo, la tua cerimonia può coinvolgere persone da tutto il pianeta:
Con le bomboniere Equo e Solidali la tua gioia sarà infatti condivisa anche con chi le ha create.
Contribuirai così ad alimentare un' economia più giusta e il tuo sarà un giorno speciale per tutti. Ti aspettiamo per condividere i tuoi momenti più belli con oggetti preziosi e unici e per sostenere progetti di sviluppo ambientale e sociale nel Sud del Mondo.

in collaborazione con

ut accendat ardor proximos
Centro Missionario Diocesano
*Diocesi di Nardò-Gallipoli*

KOINE
BOTTEGA EQUO E SOLIDALE
Via Duomo, 11 - Nardò (LE) - Tel. 0833.872414 - Cell. 393.8588827 - E-mail: koinequosolidale@gmail.com

# animazione di comunità

# la Caritas Diocesana

*"La Caritas diocesana [...] dovrà essere prevalentemente strumento per creare una cultura della solidarietà, privilegiando la scelta educativa prima di quella operativa; i destinatari primi dell'azione della Caritas non sono i poveri, ma tutta la comunità che si mette al servizio dei poveri."*

*Paolo VI*

La Caritas è un frutto del Concilio Vaticano II. Nel 1971 viene istituita da Paolo VI quale organismo della Chiesa Italiana e, otto anni dopo, viene istituita anche nella diocesi di Roma quale ufficio pastorale. Nel pensiero di Paolo VI la Caritas aveva una funzione pedagogica, cioè educativa. Educare prima di tutto la comunità cristiana e come conseguenza quelli che sono i primi destinatari di Caritas: i poveri, gli emarginati, gli stranieri, i senza dimora, le vittime di tratta, le persone separate e non solo. La Caritas, in ogni sua azione, ha due destinatari: i poveri e la comunità. Gli operatori Caritas sono da considerarsi degli educatori alla Carità e lo scopo della Caritas è coinvolgere la comunità per sensibilizzarla e aiutarla ad aprire gli occhi sulle difficoltà più prossime. La sua principale missione non è quindi unidirezionale, ossia l'aiuto diretto, concreto, immediato ai poveri, ma è bidirezionale e pastorale: è un'esperienza di carità fatta di incontro, condivisione, partecipazione, scambio reciproco affinché le persone e le comunità venganocoinvolte e sensibilizzate.

# Progetto Policoro

Il Progetto Policoro è un'iniziativa promossa dalla CEI per il miglioramento delle condizioni lavorative dei giovani disoccupati o sottoccupati, sia tramite la formazione e l'informazione personale sia con la fondazione di cooperative o piccole imprese. La figura sulla quale è basata l'attuazione del progetto è quella dell'Animatore di Comunità; che ha il compito di collegare i diversi uffici della diocesi con i giovani e le associazioni di volontariato, le organizzazioni formative e le istituzioni pubbliche e private che operano sul territorio. Nella Diocesi di Nardò-Gallipoli è attivo un Centro Servizi presso la Caritas Diocesana, in via Leuzzi 85, a Galatone, aperto ai giovani (su appuntamento) al martedì, giovedì e sabato mattina, per ottenere una consulenza sul proprio inserimento nel mondo del lavoro sia per un supporto concreto all'eventuale creazione di nuove realtà imprenditoriali.

# Area Promozione Caritas

Promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale è il fine per cui la Caritas è stata istituita.
L'area di lavoro denominata Promozione Caritas presidia (in collaborazione con le altre aree e servizi operativi in Caritas Italiana) la realizzazione di quelle attività che permettono alla Caritas in Italia -dal livello nazionale alle periferie più lontane- di sviluppare il proprio mandato nella Chiesa.
Hanno un carattere promozionale quelle attività che fanno emergere ed evolvere la motivazione a vivere testimoniando la carità proposta dal Vangelo e permettono di conoscere e scoprire le situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché il sistema di risposte messo in atto per contrastarle perché incrementano la consapevolezza –personale e di gruppo – sulla condizione dei poveri. L'area Promozione Caritas promuove l'adesione a forme e modelli (di servizio, di

Chiesa, …) o l'utilizzo di strumenti (pastorali, organizzativi, gestionali, …) orientati a far vivere la carità come dimensione costitutiva dell'esperienza umana che contribuiscano a orientare, in una prospettiva vocazionale, verso scelte di servizio, di formazione, di volontariato, di missione, stimolando alla conversione di mentalità a livello personale, delle forme organizzative, degli stili di vita.
Particolare attenzione è infine riservata alla funzione di coordinamento tra le opere segno diocesane, allo scopo di sviluppare e incentivare la cultura del dono, ma anche al coordinamento tra enti religiosi e civili che, rispondendo al mandato evangelico, testimoniano la virtù della Carità nelle loro opere, carismi, vita.

# Area Mondialità e Pace

L'Area Mondialità e Pace ha lo scopo di educare la comunità a guardare alle gravi situazioni di povertà e di ingiustizia sensibilizzando sui temi della pace, della mondialità e della solidarietà.
Educare alla mondialità significa promuovere una visione della persona come parte di un tutto; favorire scelte che aiutino a rompere gli steccati dell'individualismo, verso una fraternità autentica.
Questo modo di sentirsi e di essere assume forme nuove e diverse, partendo dai diversi contesti in cui si opera. Questa maggiore coscienza nel mondo in cui viviamo può aiutarci ad assumere nuovi stili di vita, oltre che a favorire una presenza più significativa e attiva nel territorio in cui ciascuno è chiamato a vivere.
Per svolgere il proprio mandato l'area mondialità e pace ha in programma diverse attività: la redazione di un giornale diocesano; animazione territoriale; sensibilizzazione sui temi della Enciclica di Papa Francesco "Laudato Si'" mediante laboratori didattici ed una mostra itinerante; attenzione al fenomeno migratorio e allo sfruttamento ad esso collegato; cooperazione con l'Arcidiocesi di Gulu in Uganda (in collaborazione con il Centro Diocesano Vocazioni e il Centro Missionario Diocesano).

# Le opere segno della Diocesi di Nardò- Gallipoli

## Mensa della Comunità di Nardò

Inaugurata il 22 dicembre 2012 ha iniziato la sua attività nel mese di febbraio 2013: offre un pasto caldo ogni giorno dell'anno a chiunque ne abbia bisogno; il pasto può essere prelevato negli orari prescritti o consumato nella sede della mensa.
Ha sede nel centro storico, in via Personè 6/10 ed è gestita dalla Associazione "Farsi Solidali onlus", braccio operativo della Caritas Parrocchiale della Cattedrale di Nardò.
È aperta nei giorni feriali dalle ore 18.00 alle ore 19.00 e nei giorni festivi dalle ore 12.00 alle ore 13.00. Vi operano mediamente 122 volontari, che provengono da tutte le parrocchie della città e dai paesi vicini.
La Mensa ha offerto in cinque anni e mezzo 155.934 pasti a 1.110 persone italiane e straniere, provenienti da 36 Paesi, prevalentemente africani. I due terzi dei pasti sono stati offerti a cittadini italiani.
Si accede alla Mensa attraverso il Centro di ascolto e i suoi servizi, dove operatori preparati accolgono gli ospiti e danno le prime risposte ai loro bisogni.

## Mensa della Carità "S. Francesco d'Assisi" di Gallipoli

La Mensa della Carità "San Francesco d'Assisi" è espressione del desiderio delle Comunità Parrocchiali di Gallipoli di essere prossime a coloro che, per svariati motivi, non possono permettersi un pasto caldo quotidiano. Collocata al piano terra di quella che un tempo era la residenza del Vescovo, nel cuore del Centro Storico della Bella Città, è segno tangibile del cuore solidale di tutta la popolazione gallipolina.
Infatti, assieme ai volontari e ai benefattori provenienti dalle sei Parrocchie diramate nel territorio cittadino, prestano il loro generoso servizio anche uomini e donne di buona volontà che non fanno riferimento alle realtà ecclesiali, ma che condividono con esse la vocazione

al servizio e alla valorizzazione della persona. In circa due anni di attività, la Mensa ha già distribuito oltre 21mila pasti venendo incontro alle prime necessità di tanti fratelli e sorelle che vivono nella precarietà affettiva, sociale ed economica. La gestione della Mensa è affidata ad un'Associazione di volontariato ONLUS fondata ad hoc. Ogni giorno si alternano almeno 4 volontari suddivisi tra i cuochi e coloro che svolgono attività di ausilio in cucina, pulizia e preparazione degli ambienti. La mensa è ubicata in via Carlo Muzio n. 8 - 73014 Gallipoli, ed è aperta ogni giorno dal lunedì alla domenica (solo a pranzo).

## Agapolis

Agapolis è un centro di accoglienza notturna, situato a Gallipoli presso la Parrocchia S. Antonio di Padova in via Arene – Lungomare Galilei. Il Centro, inaugurato il 1°luglio 2017, nasce per venire incontro alle numerose richieste di persone che, soprattutto durante la stagione estiva, raggiungono Gallipoli per lavorare e, non riuscendo a trovare un alloggio adeguato, si trovano costrette a dormire all'addiaccio.
La struttura, che dispone di 12 letti, è aperta tutti i giorni nei mesi estivi, dal 1°giugno al 30 settembre ed ospita esclusivamente uomini maggiorenni. Il tempo di permanenza è limitato a 15 giorni, prorogabilisecondo le necessità.
Il centro d'ascolto, composto da 10 volontari che si alternano, valuta i bisogni delle persone, si accerta della regolarità dei documenti e fornisce, su richiesta, consulenza medica o legale.
Agapolis è nato grazie ad un Progetto di Caritas Nazionale e Caritas Diocesana e il contributo dell' 8 per mille CEI . Per il futuro conta sulla collaborazione di Caritas Diocesana e le risorse della comunità e del territorio.

# Casa Accoglienza "Madre del Cenacolo" di Casarano

La Fraternità "Serve del Cenacolo" e la Fraternità "Servi del Cenacolo", con sede in Casarano, operano nel campo del sociale, dell'accoglienza e del sostegno morale e materiale a singole persone e famiglie in difficoltà. Accolgono persone (madri con minori e gestanti presso le Serve del Cenacolo e uomini presso i Servi del Cenacolo) sino al recupero dell'autostima, dei rapporti sociali, familiari e lavorativi; forniscono il servizio Mensa di Solidarietà; assistenza e sostegno domiciliare e nelle strutture sanitarie operanti sul territorio; ascolto di quanti vivono momenti e relazioni difficili. In particolare, le Suore Serve del Cenacolo gestiscono il Centro Diurno per bambini e si occupano del progetto "Messa alla Prova" per ragazzi inviati dal Tribunale dei Minori; mentre i Fratelli Servi del Cenacolo operano in convenzione UEPE (Ufficio per l'esecuzione penale esterna) con il Tribunale di Lecce e offrono accoglienza a quanti sono agli arresti domiciliari e non hanno un'abitazione propria.
Le Serve del Cenacolo al momento accolgono nella Comunità Alloggio (residenziale) per gestanti e madri con bambini 7 ospiti italiani e 5 ospiti stranieri e nella Mensa di Solidarietà 45 ospiti italiani e 35 ospiti stranieri; mentre nel Centro Diurno per minori (dai 6 anni in su) 10 ospiti italiani e 15 ospiti stranieri.
I Servi del Cenacolo ospitano invece attualmente 7 ospiti italiani e 3 ospiti stranieri.

# La Rete delle Comunità locali

Caritas Diocesana si propone di svolgere il suo compito educativo alla carità attraverso una rete di collaborazione tra quanti - associazioni, Enti e Istituti religiosi - sono costantemente al servizio di Cristo nei poveri. Questa filigrana d'amore, respiro della *diakonia* nella nostra Diocesi, garantisce coesione e presenza anche a servizio di quei giovani interessati a vivere concrete esperienze di servizio.

Fanno già parte di questa rete:

- Acli
- Agesci
- Azione Cattolica Diocesana
- Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
- Fraternità Francescana Serve del Cenacolo
- Movimento Lavoratori di Azione Cattolica
- Oblate dei Poveri di Santa Gianna Beretta Molla
- Servi del Cenacolo
- Sorelle Terziarie Cappuccine della Sacra Famiglia
- Suore Adoratrici del Sangue di Cristo
- Suore Marcelline

# UNA COMUNITÀ TESTIMONE CHE EDUCA...

## ...NELL'ASCOLTO

- Centro d'ascolto
- microcredito sociale

## ...NELL'ACCOGLIENZA

- ai senza dimora
- ai migranti
- alle madri sole con figli

## ...NELLA FORMAZIONE

- dei volontari
- dei giovani
- degli operatori parrocchiali

## ...NELLA TUTELA DELLA SALUTE

- servizi di orientamento

...NEL SOSTENERE CHI È SOLO

- mense
- aiuti alimentari

...CON LE PARROCCHIE

- sostegno alle famiglie
- coordinamento c. d'Ascolto

...NELLA PREGHIERA

- animazione pastorale
- accompagnamento spirituale

...NELLA PROMOZIONE DELLE PERSONE

- laboratori di formazione

...NELLA COSTRUZIONE DELLA PACE

- solidarietà e cooperazione internazionale
- solidarietà nelle emergenze

Caritas Diocesana
Nardò-Gallipoli

# Fondazione fare oggi

La Fondazione Fare Oggi è il braccio operativo della Caritas Diocesana: il suo scopo è quello di animare le strutture del volontariato secondo i principi evangelici, formare il Popolo di Dio alle tematiche della carità e testimoniare la vicinanza della Chiesa ai più poveri.
Per compiere il suo mandato la Fondazione si avvale della collaborazione delle strutture pastorali della Diocesi di Nardò-Gallipoli e di tutti gli enti in grado di condividere l'attenzione verso gli ultimi. Le finalità della promozione umana e della solidarietà sociale vengono perseguiti con una serie di attività, con particolare attenzione alla formazione degli operatori sociali e pastorali, allo studio dei bisogni del territorio e alla progettazione sociale.

# calendario

## novembre 2018

15 ASSEMBLEA degli operatori parrocchiali Caritas

18 Giornata Mondiale dei poveri

## dicembre 2018

16 III di AVVENTO
Avvento di Fraternità
Colletta Diocesana
obbligatoria

lancio del progetto "non mi illUDO"*

## gennaio 2019

24-26 CORSO di Formazione per nuovi operatori parrocchiali

avvio progetti Servizio Civile*

## febbraio 2018

05 Sant'Agata,
Patrona della Diocesi

20 San Gregorio Armeno,
Patrono della Diocesi

## marzo 2019

31 IV di QUARESIMA
Quaresima di Carità
Colletta Diocesana
obbligatoria

## aprile 2019

mostra sulla "Laudato Sii"*

## giugno 2019

15 presentazione del nuovo documento CEI sui Centri di ascolto Caritas

## luglio 2019

esperienza di servizio nel Villaggio di Pajule (UGANDA) in collaborazione con il CDV*

*data da definire